

Un altro salto di qualità

La falegnameria in primavera ha sfruttato la settimana di carenza di materiale in cantiere per la sostituzione della macchina per falegnameria

La falegnameria Holzbau Glohr, di Ostfildern nell'area a sud di Stoccarda, ha installato nel periodo primaverile di quest'anno una nuova macchina per falegnameria. Questa azienda familiare ha deciso di acquistare nuovamente una macchina Hundegger vista l'esperienza positiva avuta nell'arco di trenta anni con la macchina precedente (P8) ma anche in considerazione della qualità di servizi offerti dal costruttore. Uwe Glohr ha scelto una Robot Drive 1300. Infatti, il desiderio era di disporre di una macchina per falegnameria equipaggiata in modo ottimale anche per gli anni a venire. La macchina è stata consegnata e montata durante la primavera scorsa.

Leo Pirson

L'anziano direttore, Hans Glohr già 30anni prima era passato a una P8 di Hundegger dietro suggerimento del padre, sostituendo un sistema manuale con una macchina da falegnameria automatizzata. In precedenza dunque tutti e tre avevano già potuto constatare cosa è in grado di fare la macchina in termini di tetti e di legno presso la struttura di Friedrichshafen/DE. All'epoca fu chiaro che si trattava di un salto di qualità in termini di produttività e di semplificazione del lavoro. Negli anni successivi l'impianto di falegnameria acquistato dall'azienda Glohr lo ha anche dimostrato. Dopo circa 30 anni di produzione tuttavia la macchina non era più molto precisa. Inoltre la disponibilità dei pezzi di ricambio, soprattutto delle schede del controllore diventava sempre più complicata. Pertanto a metà del 2019 è stata presa la decisione di acquistare una nuova macchina. Nel frattempo però era stato affrontato un investimento imprevisto, l'installazione di un sistema di riscaldamento a cippato per l'abitazione, gli uffici e l'officina, ma per la fine del 2020 vi era la disponibilità economica per la nuova Hundegger. Uwe Glohr e suo padre hanno riferito di aver considerato anche altre macchine sul mercato, ma volevano una unità prodotta da un'azienda leader nel settore. Delle tre versioni a disposizione (450, 650 e 1300) la scelta è ricaduta sulla variante più grande, la Robot Drive, anche questa volta con equipaggiamento completo.

Si è trattata di una coincidenza che la fornitura della macchina avvenisse agli inizi del 2021, in un periodo in cui molti cantieri della zona di Stoccarda affrontavano uno stop imprevisto, provocato dai problemi causati dalla pandemia nella catena dei rifornimenti. Di conseguenza in quel periodo non veniva richiesta neanche la costruzione di tetti. Era

improvvisamente il momento giusto per smantellare il vecchio impianto ed effettuare i lavori di trasformazione necessari nel capannone. Internamente è stata realizzata un nuovo scavo per lo smaltimento del legno residuo della Robot Drive. Il montaggio della macchina ha richiesto più tempo del normale perché ordinata con equipaggiamento totale, perché la cella di lavorazione è più alta, ma l'unità doveva essere installata nella stessa posizione della P8.

Le macchine possono di più

"Rispetto alla P8, la Robot Drive ha rappresentato nuovamente un salto di qualità non solo da macchina a macchina ma anche per la lavorazione del legno" ha affermato Uwe Glohr che ha spiegato: "Questa unità è in grado di fare di più, è più rapida e il livello di automazione ovviamente è superiore". Finora la falegnameria era in grado di comprimere sezioni da 20 per 38 cm, ora è possibile lavorare sezione a partire da 2 per 6 cm fino a 30 per 130 cm. Si può effettuare anche la lavorazione di legno lamellare. Inoltre è possibile la lavorazione di materiale grezzo in legno lamellare o di compensato in elementi per tetto finiti. Ovviamente oltre alla lavorazione di legno più grande la macchina è in grado di effettuare in un ciclo più passaggi di lavoro, ma soprattutto molto diversi.

L'elemento centrale è il gruppo robotizzato a 6 assi che la falegnameria ha fatto installare insieme al mandrino ad alte prestazione (29 kW), raffreddato ad acqua, opzionale. Il mandrino è regolabile uniformemente da 0 a 15.000 giri/min. Pertanto ognuno dei 16 utensili presenti nel magazzino può lavorare nell'intervallo di numero di giri ottimale per la tipologia di lavoro e le proprietà del legno. Il gruppo robot può raggiungere ogni componente su sei lati, senza doverlo girare.



HOLZBAU GLOHR

Ubicazione: Ostfildern/DE

Azienda familiare:
alla quarta generazione

Fondazione: 1907

Direttore:
carpentiere Uwe Glohr

Dipendenti: 10

Progetti: Ristrutturazione di tetti, Installazione di lucernari, realizzazione di Case da giardino, sottotetti per nuove costruzioni, di tanto in tanto anche case con intelaiatura in legno

Le molteplici possibilità di lavorazione sono integrate da un gruppo di segatura, scanalatura, marcatura a 5 assi installato anch'esso nella cella di lavorazione. Glohr ha fatto ampliare l'impianto con varie altre opzioni, per esempio per quanto riguarda la movimentazione del materiale e lo smaltimento del legno residuo.

Elevato grado di automazione

L'anziano direttore Hans Glohr, che ovviamente aveva una maggiore confidenza con la P8, all'età di oltre 80 anni, ha lavorato anche con la Robot Drive. Per lui l'elevato grado di automazione è una benedizione. In tal modo è in grado di continuare a fare ciò che più ama: collaborare in azienda finché le forze glielo consentono. La Robot Drive e una piccola gru nel capannone sono gli ausili che svolgono i compiti pesanti per suo conto. Suo figlio Uwe, apprezza molto il supporto offerto dal padre in falegnameria. Ovviamente, anche lui usa la macchina, ma mentre è in ufficio ad affrontare calcoli e progettazioni, Hans Glohr può produrre gli articoli standard giornalieri, che i tre gruppi di montaggio utilizzeranno il giorno successivo nei loro cantieri.



Specializzati in falegnameria

Alla base dell'investimento affrontato per la macchina è il desiderio di Glohr di svolgere la preparazione di parti in legno nella propria azienda. In questo modo non ci si allontana troppo dall'attività di falegnameria che alla fin fine culmina nell'installazione. Il direttore aziendale non voleva diventare un centro per la preparazione di parti in legno. Occasionalmente accetta la preparazione di parti in legno anche per conto terzi, purché la situazione ordini lo consenta. Holzbau Glohr si è specializzata per decenni nei lavori di falegnameria veri e propri. Per altre attività legate alla costruzione dei tetti, l'azienda ricorre ai servizi di subappaltatori. Alcuni esempi di ciò sono la copertura di tetti, la tamponatura e il rivestimento in lamiera.

Un ulteriore motivo alla base dell'investimento nella macchina Hundegger era il desiderio di disporre della massima flessibilità per le fasi di lavoro eseguibili, dello svolgimento automatico e di una elevata qualità di esecuzione. Con questo impianto si dovrebbe coprire anche gli aspetti imponderabili nello sviluppo del personale, un tema attualmente piuttosto complicato. Uwe Glohr nonostante le attuali, buone prospettive non vorrebbe far aumentare il

- 1 **Clienti soddisfatti:** Uwe e Hans Glohr (dx.), insieme al collaboratore di Hundegger Robert Lejeune (sx.), davanti alla nuova Robot Drive
- 2 **Magazzino utensili totalmente aperto** con 16 postazioni raffigurato in fase di cambio utensili automatico del gruppo Robot
- 3 **Espulsione separata** di componenti corti: tramite un cassetto estraibile sotto la sega circolare cadono sul nastro trasportatore e poi in questo contenitore
- 4 **Rullo di avanzamento** sul lato di alimentazione della macchina per falegnameria
- 5 **Uno dei due lati posteriori**, con gruppi di foratura a installazione fissa in uso

numero di posti per la costruzione in legno. Sebbene attualmente non stia sfruttando la sua Robot Drive al massimo delle capacità, capisce che si tratta di un investimento a lungo termine da cui potranno ricavare molto anche i suoi successori in azienda. Il figlio quindicenne di Glohr, Christopher, mostra un notevole interesse nella lavorazione con la nuova macchina. Già in precedenza osservava il nonno al lavoro sulla P8.

L'anziano direttore Hans Glohr ha rilevato l'azienda nel 1969 da sua padre e dai suoi due fratelli. Fino a qualche anno fa veniva gestita oltre alla falegnameria anche una segheria con tre dipendenti. La segheria serviva per l'approvvigionamento in proprio del legname. Nel 1986 è venuto il passaggio alla costruzione supportata da computer (CAD).

Nel capannone e in cantiere si continuava anche la lavorazione a mano. Poco tempo dopo è avvenuto l'acquisto della P8 e il passaggio alla falegnameria automatizzata. Quando nel settore sono giunti il legno massiccio KVH standardizzato e il compensato Holzbau Glohr ha smesso di acquistare e tagliare i tronchi. L'attenzione è stata rivolta agli investimenti necessari per l'asciugatura del legno e per la produzione di energia. Lo spazio acquisito nel terreno aziendale è stato sfruttato per lo stoccaggio dei materiali acquistati. All'inizio del nuovo millennio i genitori hanno ceduto l'attività al figlio Uwe. Poco dopo l'acquisizione della macchina da falegnameria, Glohr ha iniziato ad utilizzare un gru mobile propria per l'installazione in cantiere. //